

XXI Pellegrinaggio Assago-Trivolzio – 9 settembre 2023
Messaggio Arcivescovo S.E. Mons. Mario Delpini

Cari Amici, voglio accompagnare il vostro pellegrinaggio con il mio augurio e la mia benedizione; l'Arcivescovo di Milano desidera essere vicino anche al confratello Vescovo di Pavia che accoglie e a tutti coloro che compongono questo pellegrinaggio al Santuario di Trivolzio.

La mia benedizione vorrebbe essere anche un incoraggiamento a vivere alcune dimensioni, insieme con quelle che vi stanno a cuore, però insomma, alcune dimensioni necessarie per un pellegrinaggio.

La prima cosa di un pellegrinaggio, bisogna che ci sia una meta verso la quale andare e un desiderio per arrivare alla meta; ecco non basta la bellezza del paesaggio, la bellezza dell'esperienza del camminare insieme; ecco io vorrei incoraggiare a dire: "Ma io e che cosa mi aspetto, qual è il desiderio per cui partecipo a questo pellegrinaggio? Qual è la grazia particolare che voglio chiedere a San Riccardo e al Signore attraverso questo percorso che insieme è festoso e penitenziale?". Ecco un desiderio a seconda della condizione in cui io sto vivendo, che io sia un ragazzo o un bambino, una ragazza, un adolescente, un adulto, un anziano; ciascuno di noi ha bisogno di una grazia particolare. Ecco, questa è la prima cosa che vorrei raccomandare: chiarire a sé stessi qual è la Grazia da chiedere in questo pellegrinaggio.

La seconda raccomandazione e benedizione che voglio offrire è di accogliere, di interpretare il titolo di questo pellegrinaggio: "Io sono Tu che mi fai"; cioè il nostro cammino, la nostra vita è frutto di una relazione con il Signore; noi non siamo del tutto passivi; il Signore ci fa, ma noi corrispondiamo con la nostra libertà, noi non siamo protagonisti assoluti, uno non può dire lo senza dire anche Tu, senza dire anche Grazie, senza dire anche Eccomi perché viviamo di questo rapporto e la nostra vita è una vocazione. Ecco questo è un tema così importante in tutte le età della vita, soprattutto nell'epoca della giovinezza, vorrei che questa parola "Vocazione" e questa parola "Io sono Tu che mi fai" aiuti non solo a fare il pellegrinaggio ma anche a vivere.

La terza e ultima benedizione che vogliono esprimere è questo andare insieme come un popolo di amici, come una comunità che si sente unita perché condivide i valori, perché è disponibile a portare i pesi gli uni degli altri, perché cresca l'amicizia che diventa condivisione di ciò che ci sta a cuore e diventi incoraggiamento gli uni per gli altri a diventare migliori.

Perciò ecco io vi benedico, vi chiedo di individuare la grazia da invocare, vi chiedo di vivere la vostra vocazione, vi chiedo di camminare insieme pregando anche per me.

Buon cammino.